

8 marzo, festa della donna... e dei reni 5 marzo 2007

In occasione della Giornata Mondiale del Rene dell'8 marzo, in tutta Italia possibilità di effettuare visite specialistiche gratuite per il controllo dei propri reni presso oltre 200 unità operative di Nefrologia e Dialisi e 65 postazioni mobili.

Si celebra il prossimo 8 marzo, in Italia sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica, la Giornata Mondiale del Rene. Nell'occasione due le campagne nefrologiche: il Camper di Prevenzione delle Malattie Renali e "Nefrologie Aperte", entrambe promosse dalla Fir, Fondazione Italiana del Rene e dalla Società Italiana di Nefrologia (Sin). I cittadini avranno la possibilità di effettuare visite specialistiche gratuite per il controllo dei reni presso 265 punti in tutta Italia: oltre 200 unità operative di Nefrologia e Dialisi che aderiscono all'iniziativa e a 65 postazioni mobili in 63 città. La disfunzione renale non diagnosticata per tempo innesca un alto rischio di infarto cardiaco e altre complicazioni cardiovascolari, ma anche la possibilità che la malattia progredisca fino allo stadio più grave, che richiede la dialisi. In Italia il numero di pazienti in dialisi è in continua crescita: negli ultimi cinque anni si è registrato un incremento del 20 per cento. Attualmente sono 46.000 le persone che vivono grazie alla dialisi e 15.000 quelle che hanno subito un trapianto di reni. La prevenzione e la ricerca sono quindi decisivi anche ai fini di un risparmio nella spesa sanitaria: "La terapia dialitica e il trapianto di reni, che si applicano nella fase terminale dell'insufficienza renale cronica, assorbono oggi, da soli, il 3 per cento della spesa sanitaria del nostro Paese", spiega Giuseppe D'Amico, Presidente della Fondazione per la ricerca sulle Malattie renali: "una cifra enorme che dovrebbe indurre i Ministeri della Salute e della Ricerca a predisporre progetti di studio finalizzati alla prevenzione, alla diagnosi precoce e alla cura delle malattie renali, oltre a finanziare la ricerca di base, necessaria a conoscere meglio i meccanismi che provocano tali malattie".

Vanni Santoni